

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

del Terziario e del Turismo – Umbria

Report di informazione statistica
sul mercato del lavoro in Umbria

2

Focus: il settore del Turismo

JOB

Lilli Casano

ADAPT Senior Research Fellow

Margherita Roiatti

ADAPT Research Fellow

Francesco Seghezzi

ADAPT Senior Research Fellow

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente contributo costituisce il secondo dei report annuali di analisi statistica realizzati dall'Osservatorio sul Mercato del lavoro nel Terziario e Turismo – Umbria, promosso dagli Enti Bilaterali del Terziario e del Turismo Umbria.

Il documento è stato realizzato attraverso una prassi di tipo concertativo volta alla individuazione delle categorie di informazioni quantitative considerate rilevanti dalle organizzazioni datoriali e sindacali di cui i due Enti Bilaterali sono emanazione, al fine di restituire una fotografia quanto più possibile dettagliata e aggiornata delle dinamiche settoriali regionali del mercato del lavoro.

L'analisi, declinata fino al livello provinciale, riguarda il periodo 2018-2019 e, dove possibile, adotta il criterio comparativo nella descrizione dei fenomeni su scala regionale, riconducendoli alle performance della ripartizione geografica di riferimento (Centro) e al dato nazionale.

INQUADRAMENTO

Il contributo costituisce una base informativa di tipo quantitativo necessaria per cogliere e comunicare le specificità locali e settoriali ed è stata condotta parallelamente alle indagini qualitative mirate per la mappatura delle transizioni occupazionali e delle competenze professionali esistenti e richieste sul territorio nei settori del commercio e del turismo.

I PUNTI CHIAVE DEL REPORT

- **Dal punto di vista demografico**, nel 2019 la **popolazione residente** umbra è diminuita di 2.625 unità rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'**età media** della popolazione ha continuato a crescere, attestandosi a 46,5 anni. Significativo è il dato dell'**indice di vecchiaia della popolazione**: nel 2018 si è attestato al 199,4%.
- Per quanto riguarda il **tasso di occupazione (64,5%** – Il trimestre 2019) rileva una **marcata differenza tra quello maschile e quello femminile**, inferiore di quasi 13 punti percentuali. Persiste un *trade-off* negativo

per le donne in Umbria tra il possesso di credenziali educative anche dell'istruzione terziaria e ritorni occupazionali.

- **A livello provinciale, il tasso di occupazione giovanile nel 2018** è stato significativamente più alto in provincia di Perugia (41,1%), rispetto a quella di Terni dove non si è andati oltre il 34,5%. **Il divario provinciale è consistente anche con riferimento al tasso di disoccupazione dei giovani (27,8 Perugia, 40,9 Terni).**

- **Gli occupati del settore dei servizi contano per oltre il 72% del totale degli occupati in Umbria** (Il trimestre 2019). Guardando alle imprese in base alla **composizione percentuale delle stesse con riferimento ai macro-settori economici**, nel 2018 il **settore del turismo (servizi di alloggio e ristorazione) ha costituito circa il 7% delle aziende registrate in Umbria.**

- **Nel 2018, la tipologia di qualifica con il peso percentuale maggiore nel settore turistico è quella degli operai (83%),** seguita da quella degli apprendisti (10,1%). I quadri, contano solamente per lo 0,2%, mentre gli impiegati per il 6,6%. **Nello stesso anno, in media i lavoratori a tempo indeterminato nel settore sono stati numericamente superiori a quelli a tempo determinato, anche tenendo conto dei lavoratori con contratto stagionale.**

- Tra il 2002 e il 2018 gli **arrivi di turisti in Umbria sono cresciuti del 22,7%**, a fronte di una sostanziale stabilità delle presenze. **Si tratta di dinamiche più deboli rispetto a quelle osservate in Italia (51,0 e 24,0%, rispettivamente), specie con riferimento al turismo stranieri.** Infatti, il turismo umbro si caratterizza per una ridotta quota di flussi dall'estero. **Infatti, nello stesso periodo, gli arrivi di visitatori stranieri nel territorio regionale hanno rappresentato pressoché costantemente, meno di un terzo del totale.** In Italia, invece, la corrispondente quota è invece cresciuta di oltre 10 punti, arrivando a pesare per circa la metà sui flussi complessivi. Anche in termini di presenze l'aumento in Umbria è stato molto meno intenso (9,4% contro il 47,3%).

Indice

Capitolo 1. Dinamiche demografiche.....	6
Capitolo 2. Istruzione e formazione.....	9
Capitolo 3. Quadro occupazionale regionale: le dinamiche più recenti e i trend del settore terziario	12
3.1. Quadro occupazionale regionale	12
3.2. I numeri del settore terziario	13
Capitolo 4. Demografia d'impresa: il turismo	19
Capitolo 5. Turismo: dinamiche occupazionali	24
Capitolo 6. Focus: il turismo in Umbria. Numeri e potenziali di sviluppo.....	31
6.1. Il turismo come motore di benessere per i territori	31
6.2. Il turismo e l'economia.....	36

Indice tabelle e grafici

Tabelle

- 1** Umbria, Occupati (migliaia): Ateco 2007 – posizione professionale – trimestrali
- 2** Imprese – occupati: Settori economici (Ateco 3 cifre), sesso, Umbria (2017)
- 3** Imprese registrate per settore di attività economica (2018)
- 4** Saldo della nati-mortalità delle imprese per settore di attività economica (2018)
- 5** Saldo della nati-mortalità delle imprese nel settore del turismo (III trimestre 2019)
- 6** Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008–2017) – Servizi di alloggio
- 7** Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008–2017) – Servizi di ristorazione
- 8** Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008–2017) – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
- 9** Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Alloggio
- 10** Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Servizi di ristorazione
- 11** Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
- 12** Indicatori del domino Paesaggio e patrimonio culturale – Umbria – 2005/2018
- 13** Legenda Indicatori del domino Paesaggio e patrimonio culturale – Umbria – 2005/2018
- 14** Diffusione delle aziende agrituristiche per regione e ripartizione geografica – Anni 2003-2017 (numero di aziende per 100 km²)
- 15** Numero dipendenti delle imprese attive (valori medi annui), Settori economici (Ateco 3 cifre) – Anni 2012-2017, Umbria
- 16** Spesa pubblica comunale corrente destinata a beni e attività culturali per regione e ripartizione geografica – Anni 2010-2016 (competenze in euro pro capite)
- 17** Densità e rilevanza del patrimonio museale per regione e ripartizione geografica – Anni 2015 e 2017

Grafici

- 1** Indice di vecchiaia Umbria – Italia (2004-2018)
- 2** Indice di vecchiaia Umbria – Centro (2004-2018)
- 3** Abbandoni scolastici – Umbria 2018
- 4** Giovani che non lavorano e non studiano Umbria – Centro (2004-2018)
- 5** Lavoratori dipendenti Umbria, alloggio, qualifica (media 2018)
- 6** Lavoratori dipendenti Umbria, servizi di ristorazione, qualifica (media 2018)
- 7** Lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, qualifica (media 2018)
- 8** Tipologie contrattuali lavoratori dipendenti Umbria, alloggio (media 2018)
- 9** Tipologie contrattuali lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi di ristorazione (media 2018)
- 10** Lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (media 2018)
- 11** Esercizi ricettivi in Umbria (%) (2017)
- 12** Area di provenienza e motivi del viaggio

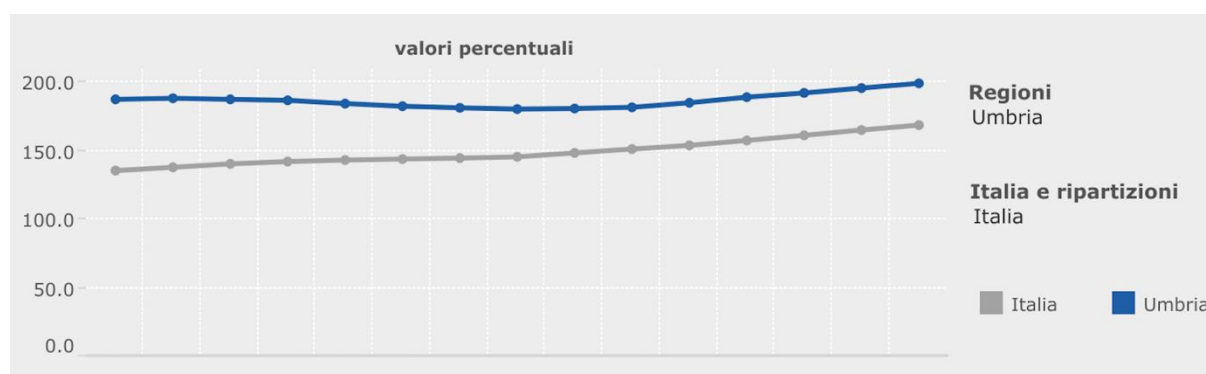
1 Dinamiche demografiche

Nel 2019¹ ammontano a 882.015 gli abitanti residenti nell'Umbria. La **popolazione residente** è diminuita di 2.625 unità rispetto all'anno precedente. Il calo in valori assoluti è stato più significativo in provincia di Perugia (-1.404), mentre in provincia di Terni si registrano decrementi inferiori (-1.221).

Dal punto di vista del **bilancio demografico**, è notevole la presenza di anziani: **nel 2018 ben il 25,6% della popolazione ha superato i 65 anni di età**, un dato superiore a quello nazionale (22,8%). Ciò comporta uno squilibrio tra le classi di età comparativamente superiore rispetto alla media nazionale, a danno della classe di età c.d. attiva (15-64 anni: 61,9% in Regione, 64% in Italia) e in particolare dei giovanissimi fino a 14 anni (12,5% nella Regione, contro il 13,2% del dato nazionale).

La Regione Umbria vede l'**età media** della popolazione in costante crescita dal 2006 (44 anni), attestandosi nel 2019 a 46,5 anni².

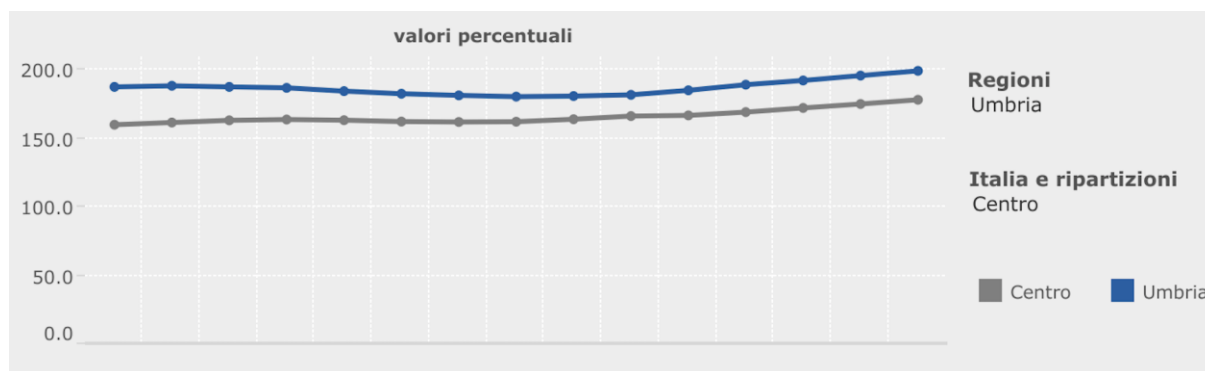
Grafico 1 – Indice di vecchiaia Umbria – Italia (2004-2018)



Fonte: ISTAT, *noitalia, Scienza, tecnologia e innovazione – Umbria 2018*

¹ Rilevazione Istat al 1° gennaio 2019.

² Rilevazione Istat al 1° gennaio 2019.

Grafico 2 – Indice di vecchiaia Umbria – Centro³ (2004-2018)

Fonte: ISTAT, *noitalia, Popolazione e società – Umbria 2018*⁴

Questa rilevazione è confermata anche dall'indicatore che descrive l'**indice di vecchiaia della popolazione**⁵ nel 2018 si è attestato al **199,4 %**: un dato significativamente superiore, nel medesimo anno, sia a quello della ripartizione di appartenenza (178,3%), sia a quello nazionale (168,9%). Il trend di questo indice è in costante crescita dal 2004 (187,7%) e, anche tra il 2017 e il 2018 il rapporto tra la popolazione in età anziana e la popolazione in età giovanile è cresciuto di 3,5 punti percentuali.

Per quanto riguarda la componente di **popolazione straniera, in cittadini stranieri residenti in Umbria al 1° gennaio 2019 sono 97.541 e rappresentano l'11,1% della popolazione residente**. I valori di incidenza percentuale sono simili a livello provinciale, e sono compresi in un range che va dal 10,46% per la provincia di Terni all'11,27% di quella di Perugia). Il dato regionale è di 2,4 punti percentuali superiore alla media nazionale (attestata nel 2019 all'8,7%)⁶. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,2%

³ Ripartizione geografica di appartenenza Regione Umbria Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria). Questa ripartizione coincide con quella utilizzata da Istat, Inps e Unioncamere.

⁴ L'indice di vecchiaia è un rapporto demografico di composizione, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), calcolato al 1° gennaio di ogni anno. Si tratta di uno dei possibili indicatori demografici (es. indice di dipendenza anziani, età media, indice di ricambio) adatto a misurare il livello di invecchiamento di una popolazione.

⁵ L'indice di vecchiaia è un rapporto demografico di composizione, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), calcolato al 1° gennaio di ogni anno. Si tratta di uno dei possibili indicatori demografici (es. indice di dipendenza anziani, età media, indice di ricambio) adatto a misurare il livello di invecchiamento di una popolazione.

⁶ Elaborazione ADAPT su dati ISTAT, *Popolazione e famiglie*, 2019.

di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (13,4%) e dal **Marocco** (9,8%)⁷.

Con riferimento alle condizioni economiche delle famiglie, nel 2017 l'Umbria si posiziona al 9° posto tra le regioni italiane per quanto riguarda l'incidenza della povertà relativa⁸ (12,6 per 100 famiglie residenti). Questo dato, seppur in linea con quello nazionale (12,3%) è significativamente superiore ai valori espressi dalla ripartizione territoriale di appartenenza (7,9%). Inoltre, l'incidenza della povertà relativa ha visto un trend di crescita costante nell'ultimo decennio passando dal 6,4 % del 2007 al dato più recente (+ 6,2 punti percentuali)⁹. Nel 2017, **in Umbria, gli individui in condizione di grave deprivazione**¹⁰ **sono stati il 6,1% dei residenti** (dato anch'esso in crescita rispetto al 2,7% del 2007). Il valore dell'Umbria è inferiore sia quello nazionale (10,1%), sia a quello del Centro (7,9%).

⁷ ISTAT, *Popolazione e famiglie – Stranieri e immigrati*, 2019.

⁸ Rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa e il totale delle famiglie residenti (definizione Istat).

⁹ Le stime qui pubblicate si basano sui dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie, che sostituisce la precedente Indagine sui consumi: modifiche sostanziali sono state introdotte in tutte le fasi del processo; per tale motivo è stato necessario ricostruire le serie storiche dei principali aggregati di spesa, a partire dal 1997. I confronti temporali prima del 2014 possono dunque essere effettuati esclusivamente con i dati in serie storica ricostruita e non con quelli precedentemente diffusi. I dati non diffusi presentano una scarsa numerosità campionaria.

¹⁰ L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito come una situazione di involontaria incapacità di sostenere spese per determinati beni o servizi, corrisponde alla percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove di seguito riportati: non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile (definizione Istat).

2 Istruzione e formazione

L'Osservatorio sul Mercato del lavoro nel Terziario e Turismo Umbria si propone di cogliere gli aspetti particolari delle diverse realtà presenti nel territorio e valutare i **fabbisogni occupazionali**, nonché di verificare le **esigenze di formazione e qualificazione** reclamate dalle diverse esigenze territoriali e settoriali. Per questo motivo, ed al fine di operare una completa "diagnostica di contesto" oltre alla **mappatura delle fonti statistiche** (nazionali e territoriali) di dati convenzionali sul mercato del lavoro, l'Osservatorio è impegnato nella **raccolta e aggregazione delle informazioni relative al mondo della istruzione e formazione**.

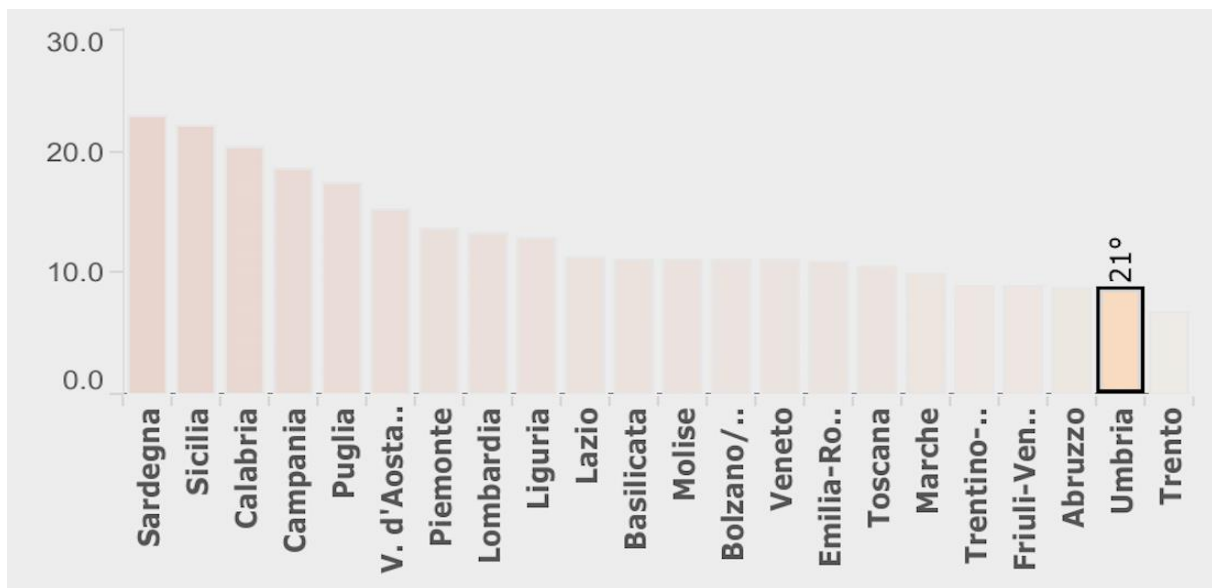
In questo paragrafo si intende fornire una panoramica generale dei principali indicatori statistici riconducibili all'ambito dell'istruzione e formazione.

Rispetto alla media delle regioni del Centro (3,2%), **in Umbria nel 2016 la spesa pubblica per istruzione e formazione¹¹ è stata il 4.1 in percentuale del PIL** (Lazio: 2,9%; Toscana: 3,3%; Marche: 3,8%; Italia: 3,4%)¹². Nonostante i progressi degli ultimi anni, in merito agli **abbandoni scolastici** il divario territoriale rimane elevato, con una distanza di oltre 8 punti percentuali tra il Nord-est e il Mezzogiorno, dove l'incidenza è del 18,8%: **nel Centro questo dato si attesta al 10,7%: l'Umbria nel 2018** registra un dato particolarmente positivo in questo ambito con una media dell'**8,4% di abbandoni scolastici** (valori compresi tra i 7,1% per la componente femminile e i 9,6% di quella maschile)¹³.

¹¹ L'indicatore, espresso in percentuale, si ottiene rapportando la spesa pubblica complessiva in istruzione e formazione (sono inclusi quindi i trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni pubbliche e private) al prodotto interno lordo (PIL). La spesa e il PIL vengono considerati in euro correnti. Per i confronti regionali è possibile considerare solo la spesa pubblica per consumi finali, che rappresenta comunque oltre l'80% della spesa complessiva (definizione Istat).

¹² ISTAT, *noitalia, Istruzione e Lavoro*.

¹³ ISTAT, *noitalia, Istruzione e Lavoro – Umbria 2018*.

Grafico 3 – Abbandoni scolastici – Umbria 2018

Fonte: ISTAT, *noitalia, Istruzione e Lavoro – Umbria 2018*

Nel 2016, **il tasso di partecipazione al sistema dell'istruzione e formazione¹⁴ in Umbria è stato del 59,4%**, dato inferiore a quello del Centro (64,7%), ma superiore alla media nazionale (57,9%).

Anche la **quota di 30-34enni con titolo universitario¹⁵** è differenziata sul territorio: nel 2018 in quasi tutte le regioni del Centro-Nord l'indicatore si colloca al di sopra della media nazionale (31,7% contro il 27,8% dell'Italia), mentre nel Mezzogiorno è sempre inferiore (21,2%). **Con riferimento al Centro la quota registrata è stata del 29,9%, in Umbria del 27,8%**. Rispetto a questo indicatore, il divario di genere è particolarmente significativo: **il 37,1% delle femmine in Umbria tra i 30 e i 34 anni possiede un titolo universitario**, mentre **i maschi con le**

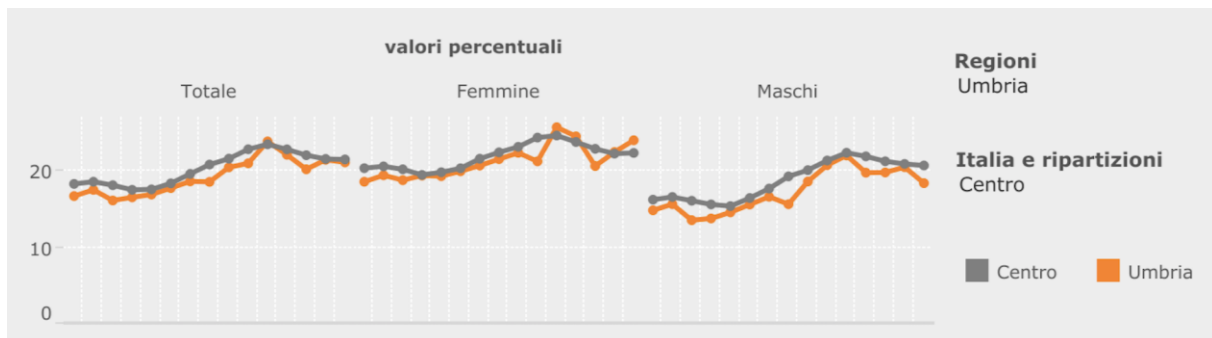
¹⁴ L'indicatore misura la partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione, calcolata rapportando, per ogni regione, gli iscritti ad un corso di studi (principalmente nei livelli 3-8 della ISCED 2011) di età 15-24 alla popolazione della corrispondente fascia di età residente nella stessa regione. Tra gli iscritti sono compresi gli allievi dei Percorsi triennali e quadriennali della Istruzione e formazione professionale (IeFP), ma non gli apprendisti (definizione Istat).

¹⁵ L'indicatore corrisponde alla percentuale di 30-34enni che ha conseguito un titolo di studio terziario, ovvero: lauree a ciclo unico di 4 anni e più, lauree triennali di primo livello, lauree specialistiche di secondo livello, diplomi universitari di 2/3 anni, diplomi di scuole dirette a fini speciali e di scuole parauniversitarie, diplomi di Accademia (Belle Arti, Nazionale di arte drammatica, Nazionale di Danza), diplomi di Istituto superiore industrie artistiche, diplomi di Conservatorio di musica statale e di Istituto di musica pareggiato (definizione Istat).

medesime credenziali educative sono il 18,3% (a livello nazionale le percentuali di popolazione con istruzione terziaria per la coorte femminile e maschile è rispettivamente del 34 e 21,7%).

Infine, con riferimento alla **percentuale di giovani che non lavorano e non studiano¹⁶, nel 2018 l'Umbria si colloca all'11° posto in Italia con il 19% di Neet (+ 7,6 punti percentuali rispetto al 2004)** così ripartiti a livello di genere: femmine 23,2%, maschi 15,1%. Il valore è leggermente inferiore a quello espresso dalla ripartizione di riferimento (19,6%), ma significativamente più basso rispetto al dato nazionale (23,4%).

Grafico 4 – Giovani che non lavorano e non studiano Umbria–Centro (2004-2018)



Fonte: ISTAT, *noitalia, Istruzione e Lavoro – Umbria 2018*

¹⁶ L'indicatore (Neet) individua i giovani di 15-29 anni che non sono né occupati, né inseriti (nelle quattro settimane che precedono l'intervista) in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa. Non sono considerate le attività formative non formali quali l'autoapprendimento. Una parte considerevole dei Neet è costituita da giovani alla ricerca di lavoro o disponibili a lavorare, quindi non è corretto considerare i Neet come giovani disinteressati al mondo del lavoro (definizione Istat).

3 **Quadro occupazionale regionale: le dinamiche più recenti e i trend del settore terziario**

3.1. Quadro occupazionale regionale¹⁷

Per quanto riguarda il **tasso di occupazione (15-64 anni) nel II trimestre 2019¹⁸ in Umbria esso si è attestato al 64,5%** (registrando 1 punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Questo valore risulta in linea con le Regioni del Centro (64,1%) ed è cospicuamente superiore al tasso di occupazione dell'Italia nel suo complesso (59,4%). **Rileva la differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile:** quello della componente femminile (58,4%) è di quasi 13 punti percentuali inferiore a quello della componente maschile (70,7%). Nello stesso periodo, a livello nazionale il tasso di occupazione maschile è del 68,2%, mentre quello femminile si attesta al 50,7%.

A livello provinciale¹⁹, i valori della provincia di Perugia sono in linea con quelli regionali (64,2 %), mentre in quella di Terni si registra un tasso di occupazione più contenuto (59,6%). Per quanto attiene alle **differenze di genere** essa appare più marcata in **provincia di Terni, con un divario di oltre 17 punti percentuali nel 2018.**

Guardando al **tasso di occupazione giovanile (18-29 anni)**, questo risulta in nettamente inferiore a quello generale (**39,5% nel 2018**), con un **valore massimo del 49,8 % registrato per la componente maschile ed uno minimo del 28,4% per quella femminile.** I valori sono in linea sia con quelli del Centro (38,9%), e leggermente più alti di quelli dell'Italia (37,8%). A livello provinciale il tasso di occupazione giovanile nel 2018 è stato significativamente più alto in provincia di Perugia (41,1%), rispetto a quella di Terni dove non si è andati oltre il 34,5%.

¹⁷ Fonte: ISTAT, *Lavoro e retribuzioni*, 2019.

¹⁸ Il II trimestre 2019 si riferisce all'ultimo periodo in termini di disponibilità di dati.

¹⁹ Il periodo di riferimento per il livello provinciale è il 2018.

Per quanto riguarda il **tasso di disoccupazione (15 anni e più)**, nel II trimestre 2019 in Umbria **si attesta all' 8,6%** (-0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Il tasso di disoccupazione femminile è superiore a quello maschile di circa 2 punti percentuali. Nello stesso trimestre del 2019 i valori sono in linea con il dato nazionale (9,8%) e con quello del Centro (8,9).

Con riferimento al **tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)**, si rileva un significativo peggioramento del dato: nel 2018 (ultima periodo di disponibilità dei dati a livello regionale) in Umbria è stato del 31,1% (Centro: 29,1%; Italia: 32,2). Il divario di genere è pronunciato: ben 9 punti percentuali separano la componente maschile (27,8%) da quella femminile (36,9%).

Scendendo a livello provinciale, il **tasso di disoccupazione (15 anni e più) nel 2018 è stato del 9% in provincia di Perugia e del 9,8% in quello di Terni**. Per quanto riguarda, invece, il **tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)**, **si registra un divario consistente tra la provincia di Perugia (27,8) e quella di Terni (40,9%)**.

3.2. I numeri del settore terziario

Concentrando ora l'analisi sulle **dinamiche occupazionali del settore terziario**, di seguito si riportano prima i dati regionali più recenti relativi agli **occupati (migliaia) descritti per posizione professionale e macro-settore economico di attività** (Tabella 1) e, successivamente, il prospetto regionale degli **occupati (migliaia) suddivisi a seconda dei comparti del settore terziario** a cui sono riconducibili²⁰ (Tabella 2).

²⁰ La selezione dei comparti è stata operata sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti Bilaterali del Terziario e del Turismo Umbria.

Tabella 1 – Umbria, Occupati (migliaia): Ateco 2007 – posizione professionale – trimestrali

Sesso	Totale					
Classe di età	15 anni e più					
Posizione professionale	Totale/dipendenti/indipendenti					
Ateco 2007	TOTALE					
Periodo	2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio						
Umbria						
TOT	355	358	351	357	355	363
DIP	265	259	257	270	276	268
INDIP	90	99	93	88	79	96
Ateco 2007	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA					
Periodo	2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio						
Umbria						
TOT	15	18	17	13	10	16
DIP	8	8	9	8	7	8
INDIP	7	11	8	5	3	8
Ateco 2007	TOTALE INDUSTRIA ²¹					
Periodo	2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio						
Umbria						
TOT	93	83	90	98	87	84
DIP	74	65	71	78	70	68
INDIP	19	18	19	20	16	16

²¹ Lettere b-f, *Codice Ateco 2007*.

3. Quadro occupazionale regionale

Ateco 2007		COSTRUZIONI					
Periodo		2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio							
Umbria							
	TOT	23	23	23	25	20	18
	DIP	14	14	14	14	11	11
	INDIP	10	9	9	11	10	7
Ateco 2007		TOTALE SERVIZI²²					
Periodo		2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio							
Umbria							
	TOT	247	256	244	246	258	264
	DIP	183	186	177	184	199	192
	INDIP	64	70	67	62	59	72
Ateco 2007		COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI					
Periodo		2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio							
Umbria							
	TOT	73	75	71	72	78	84
	DIP	47	51	45	45	51	52
	INDIP	25	25	26	27	27	31
Ateco 2007		ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI					
Periodo		2018	T2-2018	T3-2018	T4-2018	T1-2019	T2-2019
Territorio							
Umbria							
	TOT	174	181	173	174	180	180
	DIP	136	135	133	139	148	140
	INDIP	39	46	40	35	31	41

Fonte: ISTAT, *Rilevazione sulle forze di lavoro*

²² La Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat utilizzata come fonte in questo paragrafo descrive gli occupati (migliaia) a livello regionale, riconducendoli ai seguenti comparti del settore dei servizi (g-u codice Ateco 2007): commercio, alberghi e ristoranti (g-i) e altre attività dei servizi (j-u).

In termini di peso degli **occupati del settore dei servizi (terziario)**, essi contano **per oltre il 72% del totale degli occupati in Umbria nel II trimestre del 2019** (+ 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) **Commercio, alberghi e ristoranti** assorbono il **23,14%** degli occupati in regione, mentre le altre **attività dei servizi impiegano il 49,58% degli occupati**²³.

Di seguito il riepilogo dettagliato del numero di dipendenti delle imprese attive in Umbria per i comparti del terziario su cui si concentrano le analisi dell'Osservatorio mercato del lavoro del Terziario e del Turismo – Umbria.

Tabella 2 – Imprese – occupati: Settori economici (Ateco 3 cifre), sesso, Umbria (2017)

Tipo dato	Numero dipendenti delle imprese attive (valori medi annui)		
Territorio	Umbria		
Periodo	2017		
Sesso	Maschi	Femmine	Totale
Ateco 2007			
0010: TOTALE	88673,31	65095,33	153768,64
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	15684,77	15296,54	30981,31
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3419,39	773,49	4192,88
451: commercio di autoveicoli	1061,26	306,43	1367,69
452: manutenzione e riparazione di autoveicoli	1704,38	320,51	2024,89
453: commercio di parti e accessori di autoveicoli	575,38	126,56	701,94
454: commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	78,37	19,99	98,36
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	5351,04	2777,9	8128,94
461: intermediari del commercio	118,13	188,55	306,68
462: commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	220,11	118,92	339,03
463: commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	1189,75	407,44	1597,19
464: commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	819,7	652,28	1471,98
465: commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	211,91	118,24	330,15

²³ Elaborazione ADAPT su dati Istat.

3. Quadro occupazionale regionale

466: commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	879,61	259,04	1138,65
467: commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	1281,83	463,45	1745,28
469: commercio all'ingrosso non specializzato	630	569,98	1199,98
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6914,34	11745,15	18659,49
471: commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	3641,37	5892,99	9534,36
472: commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	407,48	850,52	1258
473: commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	351,39	186,13	537,52
474: commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	157,36	143,54	300,9
475: commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	693,29	535,64	1228,93
476: commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	104,29	203,59	307,88
477: commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	905,11	3639,17	4544,28
478: commercio al dettaglio ambulante	96,06	98,1	194,16
479: commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati	557,99	195,47	753,46
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5003,6	8037,36	13040,96
55: alloggio	1141,81	1535,69	2677,5
551: alberghi e strutture simili	901,59	1172,42	2074,01
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	206,99	320,94	527,93
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	30,14	35,3	65,44
559: altri alloggi	3,09	7,03	10,12
56: attività dei servizi di ristorazione	3861,79	6501,67	10363,46
561: ristoranti e attività di ristorazione mobile	2699,22	3676,88	6376,1
562: fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	319,7	480,47	800,17
563: bar e altri esercizi simili senza cucina	842,87	2344,32	3187,19
J: servizi di informazione e comunicazione	1500,15	1561,87	3062,02
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	963,98	635,61	1599,59
620: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	963,98	635,61	1599,59
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	241,93	709,87	951,8

3. Quadro occupazionale regionale

631: elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	234,93	697,3	932,23
639: altre attività dei servizi d'informazione	7	12,57	19,57
K: attività finanziarie e assicurative	1043,16	1394,09	2437,25
L: attività immobiliari	234,12	360,82	594,94
68: attività immobiliari	234,12	360,82	594,94
681: compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	29,37	18,63	48
682: affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	167,5	169,55	337,05
683: attività immobiliari per conto terzi	37,25	172,64	209,89
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	197,6	291,64	489,24
701: attività di direzione aziendale	69,8	86,26	156,06
702: attività di consulenza gestionale	127,8	205,38	333,18
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4978,3	6125,16	11103,46
79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	60,28	184,53	244,81
791: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	52,26	165,67	217,93
799: altri servizi di prenotazione e attività connesse	8,02	18,86	26,88
822: attività dei call center	76,16	321,62	397,78
823: organizzazione di convegni e fiere	48,43	94,9	143,33
92: attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	145,36	128,11	273,47
920: attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	145,36	128,11	273,47
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	372,94	319,68	692,62
931: attività sportive	255,12	109,71	364,83
932: attività ricreative e di divertimento	117,82	209,97	327,79
S: altre attività di servizi	1758,84	3238,04	4996,88
96: altre attività di servizi per la persona	1288,81	3143,01	4431,82
960: altre attività di servizi per la persona	1288,81	3143,01	4431,82

Fonte: ISTAT, *Lavoro e retribuzioni – Imprese*, 2019

4 Demografia d'impresa: il turismo

Il presente paragrafo intende fornire una panoramica della demografia d'impresa relativa alle aziende operanti nel settore del commercio in Umbria.

Con riferimento al tessuto imprenditoriale locale, le **imprese dei servizi di alloggio e ristorazione** registrate nel 2018 sono state **6.703**²⁴.

Tabella 3 – Imprese registrate per settore di attività economica (2018)

	TOTALE ²⁵	Agricoltura	Industria	Commercio	di cui dettaglio	Servizi di alloggio e ristorazione	Altri servizi ²⁶
UMBRIA	94.340	16.839	21.938	21.923	12.288	6.703	11.729
Perugia	72.641	13.216	17.406	16.284	9.172	5.094	3.503
Terni	21.699	3.623	4.532	5.639	3.116	1.609	15.232
Centro	1.336.211	128.232	308.793	327.937	182.559	102.916	273.965
Italia	6.099.672	750.115	1.423.296	1.531.602	850.360	451.408	1.159.475

Guardando ora alle imprese in base alla **composizione percentuale delle stesse con riferimento ai macro-settori economici**, nel 2018 il **settore del turismo (servizi di alloggio e ristorazione) ha costituito circa il 7% delle aziende registrate in Umbria**. Questo dato è in linea con il valore espresso dal Centro (7,70%)

²⁴ INFOCAMERE, *Movimprese Anno 2018 – Totale imprese. Regione Umbria*, 2018.

²⁵ La somma dei valori di Agricoltura, Industria, Commercio, Servizi di alloggio e ristorazione, Altri servizi dell'Area Confcommercio, non fornisce il totale economia indicato nella prima colonna della tabella. Non sono stati indicati in tabella i dati relativi a: Attività finanziarie e assicurative, Altre attività dei servizi, Imprese non classificate. Le imprese non classificate, in particolare, registrano quasi sempre un valore più elevato delle iscrizioni rispetto alle cancellazioni e questo porta il saldo totale dei settori economici (prima colonna) ad essere positivo, mentre gli andamenti settoriali sono differenziati.

²⁶ La voce altri servizi comprende trasporti e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento.

e dall'Italia (7,40%)²⁷. Con riferimento alla **nati-mortalità delle imprese, sempre in relazione al settore di attività economica, nel 2018, per il turismo si registrano sia in Umbria, sia nel Centro, ma anche a livello nazionale performance negative**, come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 4 – Saldo della nati-mortalità delle imprese per settore di attività economica²⁸ (2018)

	TOTALE	Agricoltura	Industria	Commercio	di cui dettaglio	Servizi di alloggio e ristorazione	Altri servizi ²⁹
UMBRIA	-191	-171	-469	-701	-468	-208	-138
Perugia	-329	-170	-398	-568	-385	-161	-137
Terni	138	-1	-71	-133	-83	-47	-1
Centro	4.099	-1.739	-6.095	-8.659	-5.714	-2.956	-3.942
Italia	7.777	-7.125	-28.400	-41.381	-28.579	-12.701	-14.321

Al fine di restituire anche le informazioni più recenti circa la demografia d'impresa del settore turistico, di seguito una tabella sinottica delle aziende (registrate, attive, iscritte, cessate) in Umbria così come rilevate dal sistema condotta da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane nel II trimestre del 2019 e nello stesso periodo dell'anno precedente.

Tabella 5 – Saldo della nati-mortalità delle imprese nel settore del turismo (III trimestre 2019)

III TRIMESTRE 2019				
SETTORE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Alloggio	1.006	875	4	8
Servizi di ristorazione	5.770	4.741	28	47
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio , dei tour operator	288	260	1	0

²⁷ Fonte: elaborazione ADAPT su dati INFOCAMERE, *Movimprese Anno 2018 – Totale imprese. Regione Umbria*, 2018.

²⁸ Iscrizioni – cessazioni. Il calcolo tiene conto delle cessazioni d'ufficio.

²⁹ La voce altri servizi comprende trasporti e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento.

III TRIMESTRE 2018				
SETTORE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Alloggio	1.004	869	5	4
Servizi di ristorazione	5.711	4.702	19	64
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio , dei tour operator	286	263	3	1

Scendendo al livello provinciale, nel III trimestre 2019, **il saldo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa nel turismo è stato negativo sia in quella di Perugia (-21), sia positivo in quella di Terni (-1)**³⁰. Sempre rimanendo nell'ambito di analisi delle dinamiche delle **imprese del settore del turismo** è possibile fornire una ricognizione anche della evoluzione del **numero** delle stesse e delle relative **posizioni lavorative**.

Tabella 6 – Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008-2017)
– Servizi di alloggio

DIVISIONE: SERVIZI DI ALLOGGIO			
	Numero imprese	Numero medio annuo posizioni lavorative	Posizioni lavorative per impresa
2008	515	3.919	7,61
2009	524	3.882	7,41
2010	538	3.840	7,14
2011	536	3.968	7,4
2012	543	4.263	7,85
2013	510	3.724	7,3
2014	492	3.447	7,01
2015	490	3.210	6,55
2016	472	3.178	6,73
2017	497	3.390	6,82

Fonte: INPS, *Osservatorio sulle imprese*, 2019

³⁰ Il riferimento è ai comparti dei servizi di alloggio, ristorazione e delle attività delle agenzie di viaggio e tour operator.

Tabella 7 – Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008-2017)
– Servizi di ristorazione

DIVISIONE: SERVIZI DI RISTORAZIONE			
	Numero imprese	Numero medio annuo posizioni lavorative	Posizioni lavorative per impresa
2008	2.501	10.696	4,28
2009	2.622	11.453	4,37
2010	2.748	12.343	4,49
2011	2.896	13.333	4,6
2012	3.005	14.320	4,77
2013	2.897	13.313	4,6
2014	2.797	12.981	4,64
2015	2.816	12.803	4,55
2016	2.857	13.908	4,87
2017	3.054	16.009	5,24

Fonte: INPS, *Osservatorio sulle imprese*, 2019

Tabella 8 – Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative – Umbria (2008-2017)
– Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

DIVISIONE: SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E DI PRENOTAZIONE			
	Numero imprese	Numero medio annuo posizioni lavorative	Posizioni lavorative per impresa
2008	99	311	3,14
2009	100	313	3,13
2010	96	267	2,79
2011	97	278	2,87
2012	105	287	2,73
2013	92	289	3,14
2014	84	268	3,19
2015	101	284	2,81
2016	102	292	2,86
2017	101	302	2,99

Fonte: INPS, *Osservatorio sulle imprese*, 2019

Considerando congiuntamente sia il comparto dei servizi di alloggio, quello dei servizi di ristorazione e quello delle attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator nel periodo considerato, **si assiste ad un contenuto incremento del numero delle imprese (540). Cresce anche in numero medio annuo di posizioni lavorative in Umbria (+4.775)**, trainate soprattutto dal comparto dei servizi di ristorazione. Crescono, seppur in maniera tenue, esclusivamente nei servizi di ristorazione anche le posizioni lavorative per impresa.

5 Turismo: dinamiche occupazionali

In questa sezione vengono presentati i dati più recenti messi a disposizione dall'INPS in relazione ai lavoratori dipendenti³¹. Sono riportate informazioni sui **lavoratori dipendenti non agricoli assicurati presso l'INPS**. Sono esclusi i dipendenti pubblici per i quali non vige l'obbligo della contribuzione per le prestazioni temporanee³². In particolare, sono state selezionate le seguenti variabili per la divisione "Commercio": **tipologia contrattuale, qualifica** (aggregata in operai, impiegati, quadri, dirigenti, apprendisti ed altro), **orario di lavoro** (tempo pieno, tempo parziale di tipo orizzontale, tempo parziale di tipo verticale, tempo parziale di tipo misto). L'orizzonte temporale è quello del 2018, ultima annualità per cui sono disponibili questi dati. In termini generali, sulla media dell'anno, **la tipologia di qualifica con il peso percentuale maggiore nel settore turistico è quella degli operai (83%)**, seguita da quella degli apprendisti (10,1%). I **quadri, contano solamente per lo 0,2%, mentre gli impiegati per il 6,6%**³³.

In media, la componente femminile è numericamente superiore all'interno delle qualifiche più basse (operai), in quelle impiegatizie, ma anche tra gli apprendisti.

Tabella 9 – Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Alloggio

DIVISIONE: ALLOGGIO													
Regione: Umbria numero lavoratori													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	Media
Operai	1.979	1.792	2.104	2.452	2.557	2.685	2.706	2.733	2.642	2.536	2.229	2.303	2.393
M	813	741	847	990	1.023	1.074	1.083	1.081	1.046	1.017	897	940	963
F	1.166	1.051	1.257	1.462	1.534	1.611	1.623	1.652	1.596	1.519	1.332	1.363	1.431
Impiegati	498	475	542	575	585	602	624	607	583	562	540	518	559

³¹ INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019.

³² L'unità statistica è costituita dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso del mese osservato. Fonte: INPS, *Osservatorio sui Lavoratori dipendenti – Nota metodologica*.

³³ Elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019.

5. Turismo: dinamiche occupazionali

	M	198	188	210	221	219	223	225	225	221	216	207	203	213
	F	300	287	332	354	366	379	399	382	362	346	333	315	346
Quadri		20	20	21	21	21	20	20	20	20	20	16	16	20
	M	10	10	11	11	11	11	11	11	11	11	8	8	10
	F	10	10	10	10	10	9	9	9	9	9	8	8	9
Apprendisti		114	105	136	156	169	169	183	182	166	159	140	118	150
	M	48	49	62	72	78	78	85	83	75	74	67	57	69
	F	66	56	74	84	91	91	98	99	91	85	73	61	81
TOTALE		2.611	2.392	2.803	3.204	3.332	3.476	3.533	3.542	3.411	3.277	2.925	2.955	3.122
	M	1.069	988	1.130	1.294	1.331	1.386	1.404	1.400	1.353	1.318	1.179	1.208	1.255
	F	1.542	1.404	1.673	1.910	2.001	2.090	2.129	2.142	2.058	1.959	1.746	1.747	1.867

Tabella 10 – Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Servizi di ristorazione

DIVISIONE: SERVIZI DI RISTORAZIONE														
Regione: Umbria numero lavoratori														
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	Media	
Operai	10.061	9.875	10.305	11.276	11.564	12.150	11.806	11.462	11.691	11.149	10.848	11.177	11.114	
	M	3.500	3.451	3.624	3.989	4.145	4.379	4.360	4.199	4.220	3.981	3.780	3.974	3.967
	F	6.561	6.424	6.681	7.287	7.419	7.771	7.446	7.263	7.471	7.168	7.068	7.203	7.147
Impiegati	293	288	274	278	285	286	285	286	299	292	289	280	286	
	M	103	102	96	95	99	96	94	95	103	105	100	98	
	F	190	186	178	183	186	190	191	196	187	189	187	188	
Quadri	6	6	6	6	6	5	6	6	6	7	6	6	6	
	M	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	4	4	4
	F	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
Apprendisti	1.418	1.403	1.449	1.537	1.544	1.567	1.531	1.524	1.550	1.533	1.562	1.530	1.512	
	M	557	548	574	598	614	628	605	599	620	620	642	615	602
	F	861	855	875	939	930	939	926	925	930	913	920	915	911
TOTALE	11.778	11.572	12.034	13.097	13.399	14.008	13.628	13.278	13.546	12.981	12.705	12.993	12.918	
	M	4.164	4.105	4.298	4.686	4.862	5.107	5.064	4.948	4.711	4.526	4.686	4.671	
	F	7.614	7.467	7.736	8.411	8.537	8.901	8.564	8.380	8.598	8.270	8.307	8.247	

Tabella 11 – Lavoratori dipendenti nel mese, qualifica – Umbria (2018) – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

DIVISIONE: ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE													
Regione: Umbria numero lavoratori													
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	Media
Operai	40	41	43	43	48	52	50	38	42	39	38	36	43
M	25	25	24	24	27	27	26	22	23	23	22	21	24
F	15	16	19	19	21	25	24	16	19	16	16	15	18
Impiegati	199	199	193	199	209	211	193	192	192	188	189	187	196
M	48	48	48	45	47	46	39	39	39	40	41	40	43
F	151	151	145	154	162	165	154	153	153	148	148	147	153
Quadri	(*)	(*)	.	(*)	(*)	3	(*)	3	3	3	(*)	(*)	(*)
M	(*)	(*)	.	.	.	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
F	.	.	.	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	.	.	(*)
Apprendisti	17	17	16	15	16	16	15	15	15	16	16	19	16
M	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
F	14	14	13	12	13	13	12	12	12	13	13	16	13
TOTALE	257	258	252	258	274	282	260	248	252	246	245	244	256
M	77	77	75	72	77	78	69	66	67	68	68	66	72
F	180	181	177	186	197	204	191	182	185	178	177	178	185

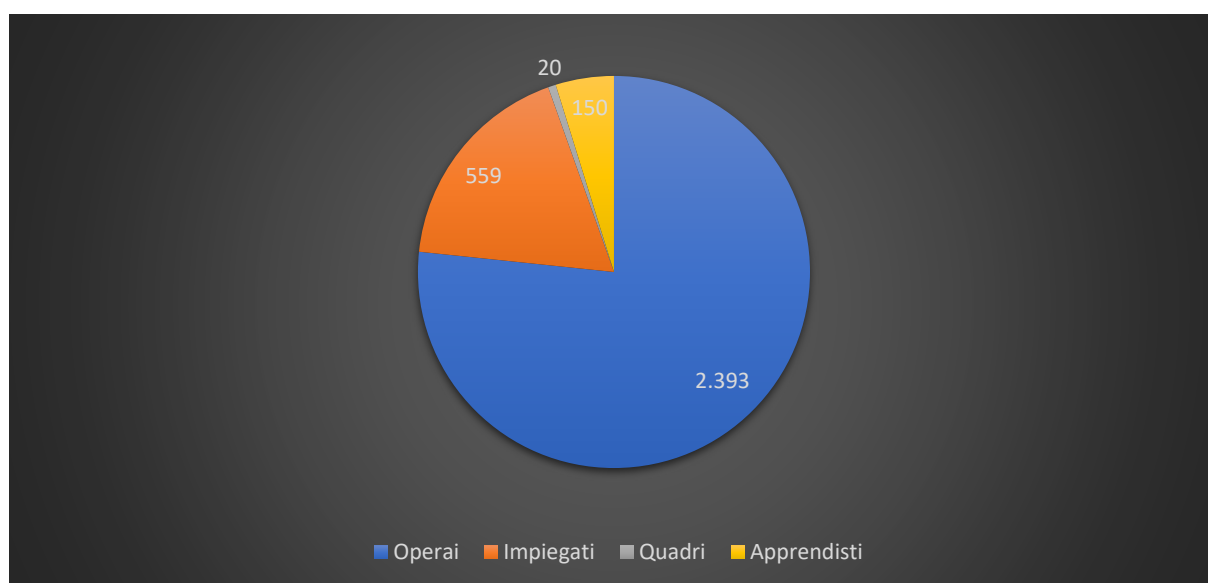
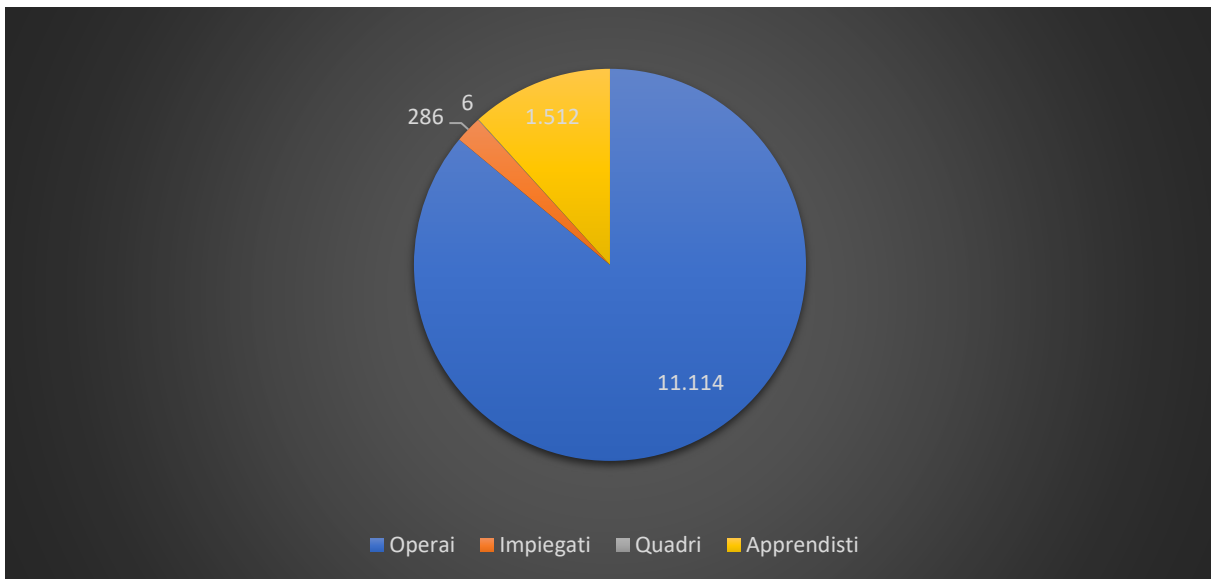
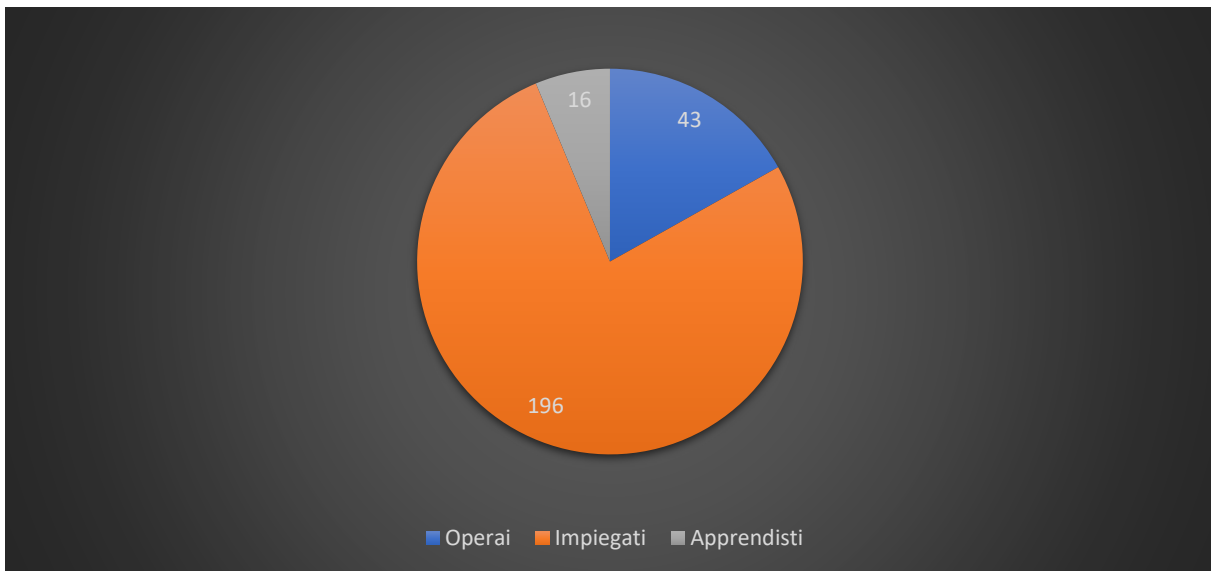
Grafico 5 – Lavoratori dipendenti Umbria, alloggio, qualifica (media 2018)Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

Grafico 6 – Lavoratori dipendenti Umbria, servizi di ristorazione, qualifica (media 2018)



Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

Grafico 7 – Lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, qualifica (media 2018)

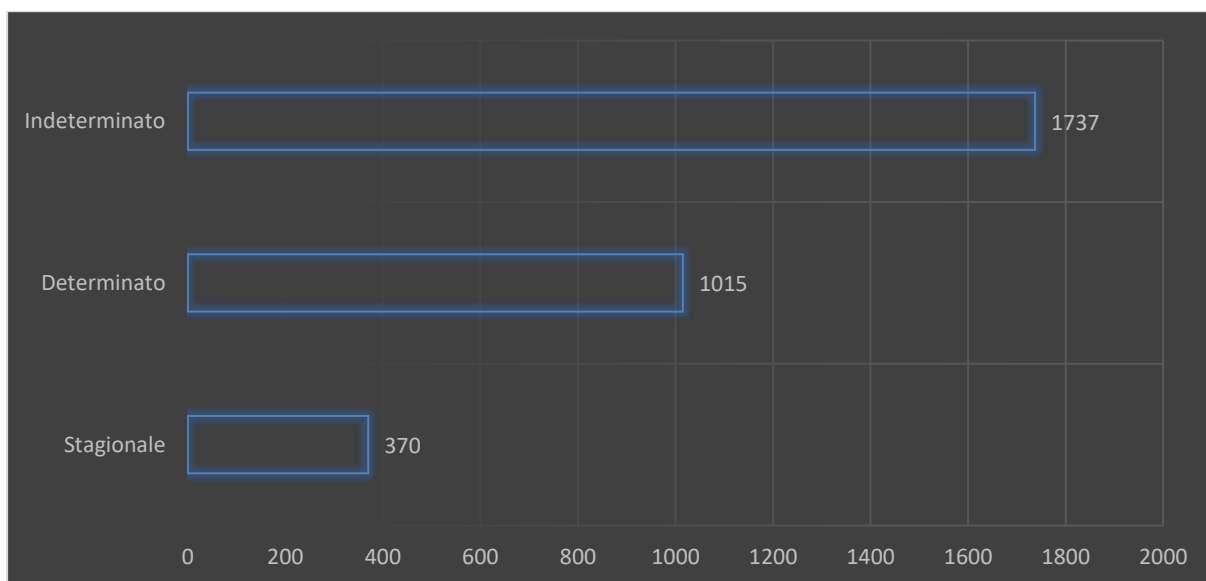


Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

Guardando alla tipologia contrattuale, nel 2018 in Umbria, in media **i lavoratori a tempo indeterminato nel settore turistico nel suo complesso sono stati numericamente superiori a quelli a tempo determinato, anche tenendo conto dei lavoratori con contratto stagionale**³⁴.

Il dettaglio delle tipologie contrattuali a seconda dei principali comparti di riferimento è riportato nei due grafici che seguono.

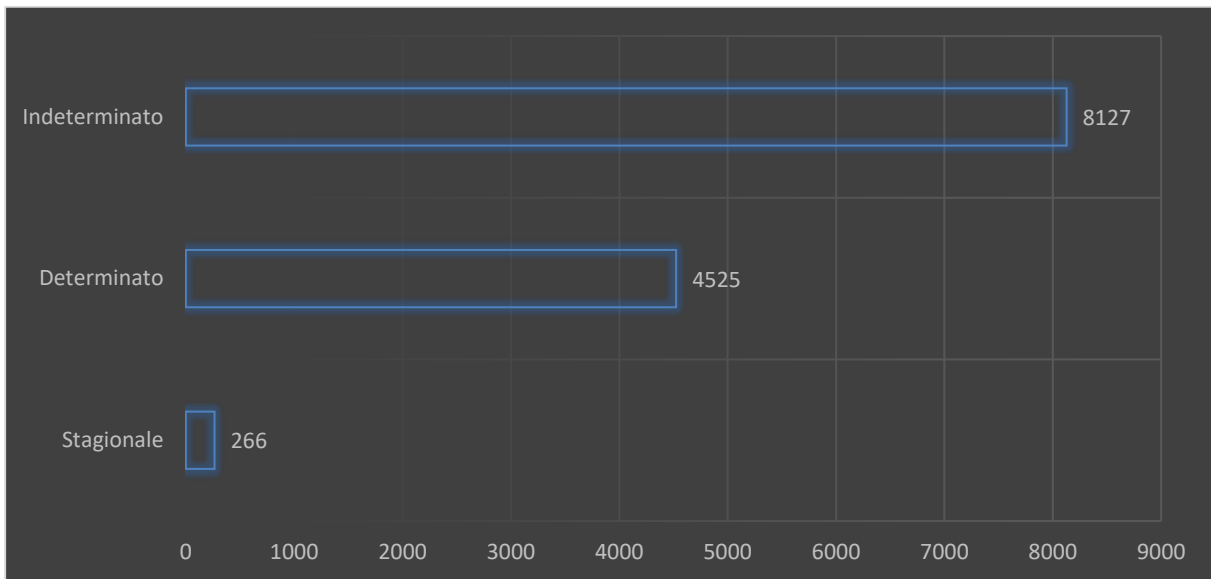
Grafico 8 – Tipologie contrattuali lavoratori dipendenti Umbria, alloggio (media 2018)



Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

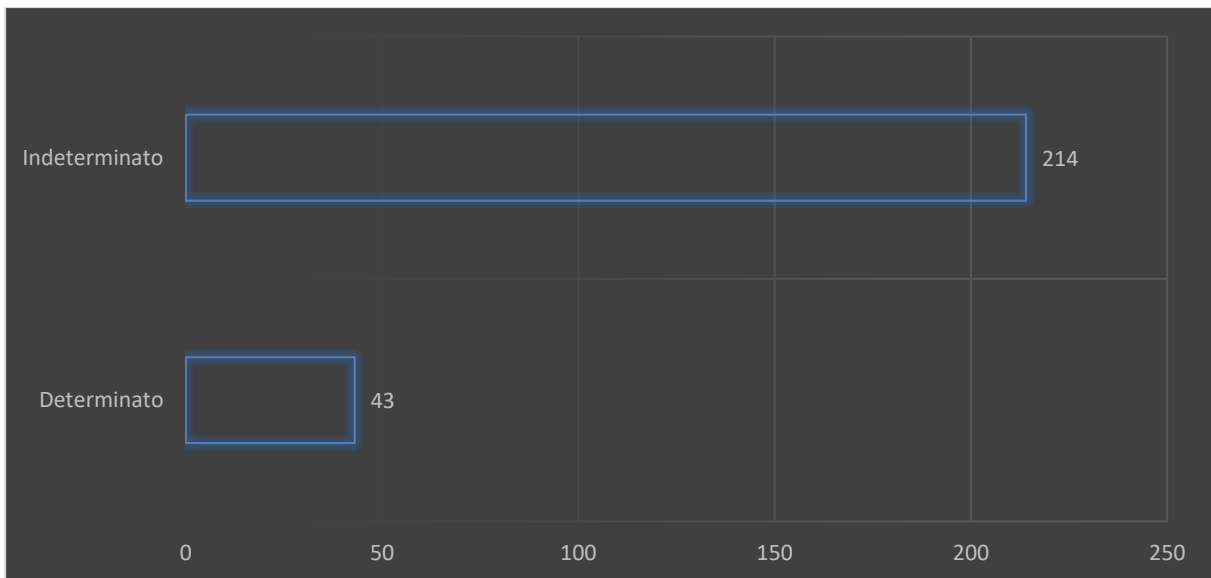
³⁴ 636: Media annua 2018 lavoratori con contratto stagionale/qualifica: operai = 509, impiegati = 59, apprendisti = 66.

Grafico 9 – Tipologie contrattuali lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi di ristorazione (media 2018)



Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

Grafico 10 – Lavoratori dipendenti Umbria, Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (media 2018)



Fonte: elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019

Con riferimento al **dato provinciale**, nel 2018 i lavoratori a tempo indeterminato nel settore del turismo (alloggio, ristorazione, agenzie) sono stati 7.581 in provin-

cia di Perugia e 2.496 in quella di Terni. Si registrano, invece, nei medesimi comparti, 4.544 lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato in provincia di Perugia e 1.039 in provincia di Terni.

Infine, con riferimento al **regime orario**, nel settore in esame per l'anno 2018, in media, il numero di lavoratori assunti a **tempo pieno** ha costituito il 48,2 % di quelli mappati dalla rilevazione INPS³⁵ in regione. Tra quelli assunti a **tempo parziale** (8.444), il 92,3% è costituito da lavoratori dipendenti con regime orario a **tempo parziale orizzontale**. La componente femminile conta per il 68,2% dei lavoratori a tempo parziale.

³⁵ Elaborazione ADAPT su dati INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti nel mese*, 2019.



Focus: il turismo in Umbria Numeri e potenziali di sviluppo

Dopo aver passato in rassegna i principali indicatori statistici dedicati alla evoluzione demografica, del dominio dell'istruzione e formazione e del mercato del lavoro in Umbria in ottica settoriale, il presente focus intende fornire un riepilogo dell'**andamento complessivo del turismo a livello regionale**. Ciò, sia attingendo alle rilevazioni di tipo marcatamente economico, sia riportando quelle che per tematica possono concorrere a meglio tracciare le performance del comparto stesso.

6.1. Il turismo come motore di benessere per i territori

Il tema della definizione e della misurazione del benessere ha ricevuto attenzione crescente a livello internazionale e la consapevolezza che la politica debba darsi obiettivi in grado di promuovere il benessere nelle sue molteplici dimensioni sembra essersi significativamente diffusa. D'altro canto, la misurazione del benessere appare essenziale anche per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che accompagnano l'Agenda 2030 approvata nel 2015 dalle Nazioni Unite. In questa prospettiva di integrazione, a partire dal 2016 l'Istat rende noti gli indicatori relativi a quegli obiettivi per il nostro Paese. **Nell'ultimo rapporto Istat dedicato al tema del benessere equo e sostenibile³⁶, "Paesaggio e Patrimonio culturale"³⁷ è uno dei dodici indicatori utilizzati per la valutazione complessiva del benessere in Italia. Al suo interno, sono contenute i seguenti di informazioni che, coerentemente con le finalità di analisi del presente rapporto vengono riportate integralmente e analizzate in comparazione con il dato nazionale e i valori espressi dalla ripartizione di riferimento.**

³⁶ ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile in Italia*, rapporto 2018.

³⁷ Paesaggio e Patrimonio culturale, in ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile in Italia*, rapporto 2018. La scheda integrale dedicata a questo indicatore è consultabile al seguente link: <https://www.istat.it/it/files//2018/12/BES2018-cap-9.pdf>.

Tabella 12 – Indicatori del dominio Paesaggio e patrimonio culturale – Umbria – 2005/2018³⁸

Indicatori del dominio Paesaggio e patrimonio culturale		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1	Spesa corrente dei comuni per la cultura						23,9	21,4	19,4	18,8	17,9	18	16,9		
2	Densità e rilevanza del patrimonio museale											0,9		0,7	
3	Abusivismo edilizio	8	5,7	5,6	5,8	5,8	6,2	8,1	9,7	13,6	16	18	16,5	18,1	
4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana							8,3							
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono							50							
6	Pressione delle attività estrattive									488	460	445	455		
7	Impatto degli incendi boschivi	0,5	0,2	1,7	0,4	0,1	0,1	0,4	2,9	0,1		0,2		1,1	
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	10,5	11,2	12,1	12,4	12,1	13,6	14,3	14,9	15,1	15,1	15	14,8	16,2	
9	Densità di verde storico							2,5	2,5	2,5	2,5	2,6	2,6	2,6	
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita								10,4		11,8	13,3	12,1	14,2	17,1
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio									16,4	15,1	17,3	11,2	12,9	

Fonte: https://www.istat.it/it/files//2018/07/Aggiornamento_Bes_luglio_2018.zip

Tabella 13 – Legenda Indicatori del dominio Paesaggio e patrimonio culturale – Umbria – 2005/2018

INDICATORE	DEFINIZIONE
1 Spesa corrente dei comuni per la cultura	Pagamenti di competenza per la gestione dei musei, biblioteche e pinacoteche in euro pro capite ³⁹
2 Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km ² (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico). Valori ponderati con il numero dei visitatori ⁴⁰
3 Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni ⁴¹

³⁸ I dati riportati in questo paragrafo tengono si riferiscono all'aggiornamento degli indicatori BES diffuso dall'Istat a giugno 2019.

³⁹ Fonte: elaborazioni su dati Istat, Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali.

⁴⁰ Fonte: indagine sui musei e le istituzioni simili.

⁴¹ Fonte: centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme).

6. Focus: il turismo in Umbria. Numeri e potenziali di sviluppo

4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale ⁴²
5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale ⁴³
6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali estratte (m ³) per km ²⁴⁴
7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km ²⁴⁵
8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km ²⁴⁶
9	Densità di verde storico	Superficie in m ² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, artt. 10 e 136) per 100 m ² di superficie urbanizzata (centri abitati) nei Comuni capoluogo di provincia ⁴⁷
10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più ⁴⁸
11	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i 5 problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più ⁴⁹

Fonte: elaborazione ADAPT su metadati ISTAT, *Il benessere equo e sostenibile in Italia*, 2018

Al fine di ampliare il patrimonio informativo riportato nel paragrafo di questo rapporto dedicato alla **demografia d'impresa**, di seguito si fornisce il dettaglio dei dati relativi alla **diffusione delle aziende agrituristiche**.

⁴² Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.

⁴³ Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti.

⁴⁴ Fonte: pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere).

⁴⁵ Fonte: elaborazione su dati del Corpo forestale dello Stato.

⁴⁶ Fonte: rilevazione delle aziende agrituristiche.

⁴⁷ Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indagine Dati ambientali nelle città e Basi territoriali dei censimenti.

⁴⁸ Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

⁴⁹ Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Tabella 14 – Diffusione delle aziende agrituristiche per regione e ripartizione geografica – Anni 2003-2017 (numero di aziende per 100 km²)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Toscana	12,8	13,9	15,3	16,5	17,3	17,7	17,6	17,7	17,9	18,2	17,9	17,6	19,1	19,7	19,9
Umbria	7,9	7,8	10,5	11,2	12,1	12,4	12,1	13,6	14,3	14,9	15,1	15,1	15,0	14,8	16,2
Marche	4,2	5,0	5,4	6,9	7,7	7,9	8,2	8,0	8,4	8,4	9,4	10,7	11,0	11,3	11,4
Lazio	2,0	2,3	2,5	2,7	3,2	3,7	4,1	4,8	4,7	4,9	5,1	5,5	5,5	5,5	7,3
Centro	7,5	8,1	9,2	10,1	10,8	11,1	11,3	11,7	11,9	12,2	12,3	12,5	13,2	13,4	14,2
Italia	4,3	4,6	5,1	5,5	5,9	6,1	6,3	6,6	6,8	6,8	6,9	7,2	7,4	7,5	7,7

Fonte: ISTAT, *Rilevazione delle aziende agrituristiche*

Tra il 2003 e il 2017, l'Umbria vede crescere la diffusione di queste aziende da 7,9 a ben 16,2 per 100 km² (+8,3). Questi valori sono più vicini a quelli espressi dalla Toscana, rispetto a quelli delle Marche e, in media, superiori sia a quelli del Centro e significativamente più alti rispetto alla media dell'Italia. Al crescere della diffusione di questa tipologia di aziende, tuttavia in Umbria, non è corrisposta anche una crescita generale dei dipendenti nelle imprese attive nel comparto dei servizi di alloggio, come indicato nella tabella seguente.

Tabella 15 – Numero dipendenti delle imprese attive (valori medi annui), Settori economici (Ateco 3 cifre) – Anni 2012-2017⁵⁰, Umbria

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. assoluta 2012-2017 ⁵¹
secco	totale						
Ateco 2007							
55: alloggio	3095,61	2863,95	2782,13	2701,14	2719,41	2677,5	-418,1
551: alberghi e strutture simili	2371,58	2173,15	2218,03	2119,19	2111,02	2074,01	-297,57
552: alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	648,75	619,18	492,82	511,22	539,31	527,93	-120,82
553: aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	65,3	62,47	61,86	62,15	60,53	65,44	+0,14
559: altri alloggi	9,98	9,15	9,42	8,58	8,55	10,12	+0,14

Fonte: ISTAT, *Registro Statistico Asia-occupazione*

⁵⁰ Il periodo selezionato corrisponde alla serie storica completa messa a disposizione dall'Istat.

⁵¹ Elaborazione ADAPT su dati Istat, *Registro Statistico Asia-occupazione*.

Tabella 16 – Spesa pubblica comunale corrente destinata a beni e attività culturali⁵² per regione e ripartizione geografica – Anni 2010-2016 (competenze in euro pro capite)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Toscana	32,0	30,9	29,5	29,6	29,6	29,5	28,1
Umbria	23,9	21,4	19,4	18,8	17,9	18,0	16,9
Marche	25,6	24,0	22,6	22,0	21,0	20,3	19,1
Lazio	28,9	27,9	26,9	26,2	23,3	24,0	22,0
Centro	29,1	27,8	26,6	26,1	24,6	24,8	23,1
Italia⁵³	22,3	21,0	19,9	19,2	18,8	19,2	18,7

Fonte: ISTAT, *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane*

Se da un lato il dato Umbro circa **la spesa pubblica destinata a beni e attività culturali è sì inferiore ma si discosta solo leggermente dal dato italiano, dall'altro esso è significativamente più basso da quello della ripartizione geografica di appartenenza**. Inoltre, nel periodo considerato, si assiste a una **consistente e progressiva contrazione della spesa**.

Tabella 17 – Densità e rilevanza del patrimonio museale per regione e ripartizione geografica⁵⁴ – Anni 2015 e 2017

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2015	2017
Toscana	4,5	3,9
Umbria	0,9	0,7
Marche	0,9	0,6
Lazio	6,4	7,2

⁵² Fino al 2015, spese per "Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali"; dal 2016, spese per "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

⁵³ Fino al 2015, al netto della Valle d'Aosta.

⁵⁴ Per il calcolo dell'indicatore, il peso di ciascuna struttura si assume pari a $(V_i / V \times M)$, dove V_i è il numero di visitatori della struttura, M il totale delle strutture e V il totale dei visitatori. Così facendo, si attribuiscono valori >1 alle strutture con numero di visitatori superiore alla media, valore 1 alle strutture con numero di visitatori uguale alla media, valore <1 alle strutture con numero di visitatori inferiore alla media. La somma dei valori così ottenuti è rapportata alla superficie delle regioni.

Centro	3,9	3,9
Italia⁵⁵	1,6	1,6

Fonte: ISTAT, *Indagine sui musei e le istituzioni similari*

Nei due anni in esame a livello nazionale e nel Centro non si assistono a mutamenti con riferimento all'**indicatore della densità e rilevanza del patrimonio museale, in Umbria se ne registra una diminuzione**. In questo caso non deve sorprendere la distanza tra i valori espressi dal Centro e quello dell'Umbria: considerato l'indicatore, la presenza nella ripartizione di città come Roma e Firenze è sufficiente a dare conto di questa difformità.

6.2. Il turismo e l'economia

L'Umbria è una regione a vocazione turistica che vanta un patrimonio artistico di rilievo, una notevole ricchezza di risorse naturali e una molteplicità di caratteristici borghi e centri storici.

Il giudizio formulato dai turisti sulla propria esperienza in regione segnala un gradimento tra i più elevati in Italia⁵⁶. Sullo sviluppo del settore peserebbero tuttavia le difficoltà nel valorizzare e rendere accessibili e conosciute le ricchezze del territorio. **Secondo Banca d'Italia negli anni Duemila la regione è infatti riuscita a intercettare solo in piccola parte la straordinaria espansione dei flussi turistici osservata a livello mondiale, in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel resto del Paese⁵⁷.**

⁵⁵ Numero di strutture per 100 km².

⁵⁶ Nel biennio 2016-17 il giudizio medio formulato dai viaggiatori stranieri riguardo alla propria esperienza di vacanza in Umbria è nel complesso molto elevato e superiore alla media nazionale pressoché in tutti gli ambiti presi in esame dall'indagine della Banca d'Italia. Come in Italia le valutazioni più elevate sono espresse con riguardo ai profili di "arte", "paesaggio e ambiente", "pasti" e "cortesia"; le più critiche sono quelle relative a "informazioni" e "prezzi". Peraltro, la valutazione su queste ultime voci è salita di oltre un punto rispetto all'inizio del periodo considerato, contribuendo significativamente al miglioramento complessivo. Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n.10, giugno 2019, 26.

⁵⁷ BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n. 10, giugno 2019, 22.

Nel 2018 i flussi turistici sono tornati a crescere, recuperando completamente la perdita accumulata in seguito al terremoto del 2016⁵⁸. L'aumento ha riguardato in particolare le presenze nelle strutture extralberghiere e quelle di turisti stranieri⁵⁹; queste ultime hanno toccato il massimo della serie storica (avviata nel 1979). L'Umbria avrebbe tuttavia evidenziato una bassa capacità di intercettare l'eccezionale sviluppo della domanda turistica mondiale degli ultimi venti anni.

Come è possibile evincere anche dalle analisi proposte nei paragrafi precedenti, **la definizione del perimetro del settore turistico non è agevole per la natura stessa delle attività che lo compongono, eterogenee e difficilmente circoscrivibili attraverso le tradizionali classificazioni**. Secondo l'Istat⁶⁰, nel 2015, ultimo anno di disponibilità dei dati, in Italia le attività connesse con il turismo incidono per quasi il 6 per cento del valore aggiunto; considerando poi anche gli effetti indiretti e indotti il contributo arriva al 13%⁶¹.

Le statistiche disponibili a livello regionale non consentono di calcolare il peso del settore turistico con la stessa attendibilità garantita dal CST. **Un indicatore ben più approssimato è rappresentato dall'incidenza del valore aggiunto dei servizi di alloggio e ristorazione sull'attività economica complessiva che, secondo le informazioni più recenti fornite dall'Istat, si attestava nel 2016 al 4,1 per cento (3,7 in Italia)⁶²**. Il valore aggiunto del comparto, in forte crescita fino al 2008, ha risentito degli effetti della crisi in misura meno accentuata rispetto al resto dell'economia regionale.

Alla fine del 2017 in Umbria erano presenti circa 4.000 strutture ricettive. Rispetto a 15 anni prima il loro numero è cresciuto in misura sostenuta, anche se meno che in Italia⁶³. Lo sviluppo ha riguardato in particolare il comparto extralberghiero: gli agriturismi sono quasi raddoppiati e i bed and breakfast quintuplicati. Infatti, questi ultimi garantiscono quasi un quarto del totale dei posti letto, la quota di gran lunga maggiore tra le regioni italiane (conformemente a

⁵⁸ BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n. 10, giugno 2019, 12.

⁵⁹ L. CASANO, M. ROIATTI, F. SEGHEZZI, *Report di informazione statistica sul mercato del lavoro in Umbria, #TurismoFlash*, 2019.

⁶⁰ Fonte: ISTAT, *Conto Satellite del Turismo (CST)*, 2017.

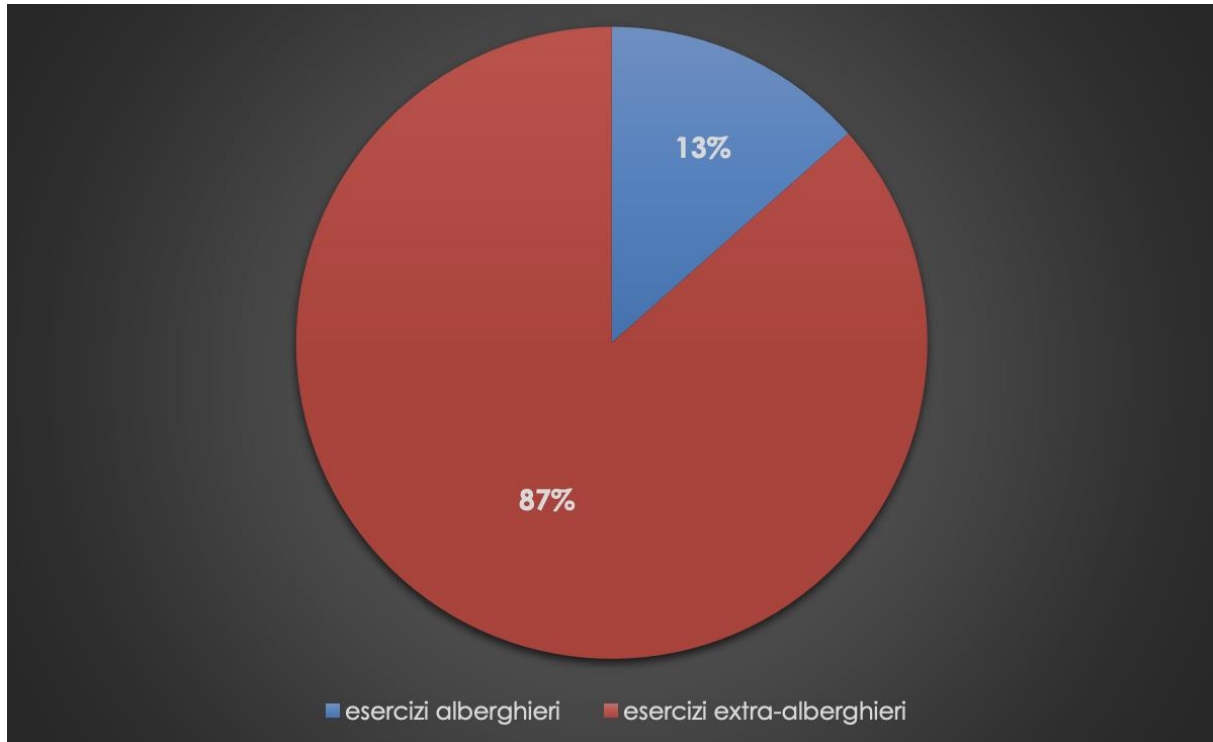
⁶¹ BANCA D'ITALIA, *Turismo in Italia. Numeri e potenziale di sviluppo*, Seminari e Convegni, 23, 2018.

⁶² Fonte: *I.stat*, voce Turismo.

⁶³ La descrizione particolareggiata degli esercizi ricettivi in Umbria analizzati a livello regionale e provinciale secondo la capacità e numero per tipologia di esercizio è consultabile in L. CASANO, M. ROIATTI, F. SEGHEZZI, *Report di informazione statistica sul mercato del lavoro in Umbria, #TurismoFlash*, 2019, 13.

quanto evidenziato nel paragrafo precedente). **L'incidenza dell'offerta alberghiera è contenuta, soprattutto nelle categorie a 4 e 5 stelle**⁶⁴.

Grafico 11 – Esercizi ricettivi in Umbria (%) (2017)



Fonte: elaborazione ADAPT su dati ISTAT, *Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: Capacità per tipo di esercizio disaggregato – Umbria, 2017*

Tra il 2002 e il 2018 gli arrivi di turisti in Umbria sono cresciuti del 22,7%, a fronte di una sostanziale stabilità delle presenze. Si tratta di dinamiche più deboli rispetto a quelle osservate in Italia (51,0 e 24,0 %, rispettivamente), specie con riferimento al turismo straniero⁶⁵.

Inoltre, per quanto riguarda la classifica dei viaggi dei residenti in Italia nel 2017, l'Umbria si posiziona al 17° posto nel 2017: la Regione risulta essere stata la destinazione degli spostamenti del 2,4% dei viaggiatori italiani. Il dato, seppur

⁶⁴ Dei 539 esercizi alberghieri registrati dall'Istat nel 2017, solamente 4 facevano parte della categoria "Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso", mentre 78 erano riconducibili alla categoria "Alberghi di 4 stelle". Fonte: ISTAT, *Capacità degli esercizi ricettivi e Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi: Capacità per tipo di esercizio disaggregato – Umbria, 2017*.

⁶⁵ BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n.10, giugno 2019, 22.

molto distante dal 25,1% del Centro quale destinazione complessiva dei visitatori nello stesso anno, è in linea con quello delle Marche (2,8%), Regione limitrofa e comparabile in termini di estensione territoriale⁶⁶.

Invece, con riferimento alla **permanenza media in Umbria⁶⁷ essa è stata pari a 2,6 notti nel 2017, posizionando la Regione al 21° posto in Italia (3,4 notti)** e distanziandola anche dalle performance del **Centro (3,3 notti)**. Rispetto a questo indicatore, il divario più significativo è proprio con la Regione Marche che guida la classifica grazie alla permanenza media dei visitatori pari a 5,3 notti.

Il turismo umbro si caratterizza per una ridotta quota di flussi dall'estero. **Negli ultimi 15 anni gli arrivi di visitatori stranieri nel territorio regionale hanno rappresentato pressoché costantemente, meno di un terzo del totale.** Tra il 2002 e il 2018 in Italia la corrispondente quota è invece cresciuta di oltre 10 punti, arrivando a pesare per circa la metà sui flussi complessivi. Anche in termini di presenze l'aumento in Umbria è stato molto meno intenso (9,4% contro il 47,3%)⁶⁸.

Sempre secondo la Banca d'Italia (indagine campionaria), **la spesa giornaliera pro capite dei turisti stranieri è cresciuta meno che in Italia, rimanendo sempre molto al di sotto del dato nazionale. La differenza, mediamente pari al 30%, riguarda tutte le principali voci, in particolare quella relativa all'alloggio⁶⁹.**

Il turismo straniero in Umbria proviene per quasi due terzi dai paesi dell'Unione europea; nel periodo esaminato le presenze da tale area hanno fatto registrare un calo del 3%, a fronte di un incremento superiore al 20 in Italia. In particolare, è diminuita la capacità della regione di attrarre turisti da due tra le principali aree di provenienza (Germania e Paesi Bassi) che si caratterizzano tra l'altro per una permanenza superiore alla media. La riduzione dei flussi da tali paesi è stata solo in parte compensata dall'incremento di visitatori polacchi, inglesi e francesi. **Più simile a quello italiano è stato l'andamento del turismo**

⁶⁶ L. CASANO, M. ROIATTI, F. SEGHEZZI, *Report di informazione statistica sul mercato del lavoro in Umbria, #TurismoFlash*, 2019, 17.

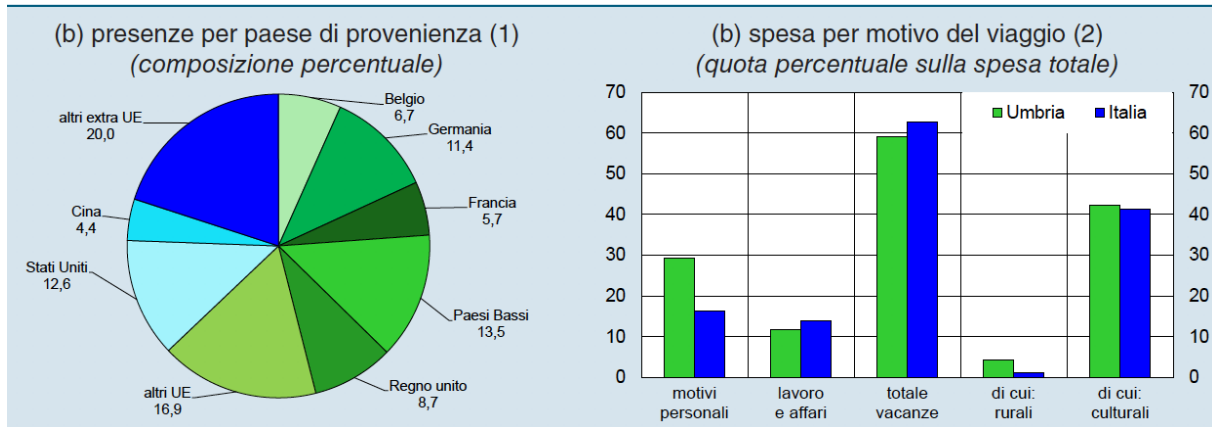
⁶⁷ Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi. In Italia viene rilevata attraverso l'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, condotta conformemente al regolamento (UE) n. 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche del turismo. Fonte: ISTAT, *noitalia, Turismo – Permanenza media – Umbria 2017*.

⁶⁸ Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*. Cfr. nelle Note metodologiche la voce Turismo internazionale dell'Italia.

⁶⁹ *Ibidem*.

proveniente dai paesi extra-UE, cresciuto del 40% circa grazie soprattutto al forte incremento delle presenze cinesi e statunitensi.

Grafico 12 – Area di provenienza e motivi del viaggio



Fonte: BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n. 10, giugno 2019, 26

(1) Dati riferiti al 2018

(2) Esclusi i non pernottanti. Media 2016-17.

La metà dei viaggiatori stranieri si reca in Umbria per vacanza; ad essi è riferibile quasi il 60% della spesa complessiva, una quota inferiore al valore nazionale. Su tale circostanza inciderebbe soprattutto il peso più ridotto in regione delle vacanze tradizionali per l'assenza di coste e di montagne, solo in parte compensato dalla maggiore quota delle tipologie più legate alla vocazione del territorio, le vacanze rurali e quelle culturali. Anche il peso dei viaggi per affari è stabilmente inferiore alla media; incidono molto di più quelli effettuati per motivi personali, in particolare per studio e visite a parenti e amici⁷⁰.

⁷⁰ Indagine Banca d'Italia, così come in BANCA D'ITALIA, *Economie regionali. L'Economia dell'Umbria*, n. 10, giugno 2019, 25.